



**Consiglio Regionale**  
Il Consigliere



## **DICHIARAZIONE RESA IN AULA DAL CONSIGLIERE PIER GIANNI PROSPERINI:**

Signor Presidente,

le ho chiesto di poter intervenire in apertura della seduta per una presa di responsabilità che sento doverosa nei confronti di questa Istituzione, in merito alle polemiche emerse successivamente alla mia intervista apparsa su "Il Giornale" di domenica 18 marzo.

Come già ho avuto modo di dichiarare nella giornata di ieri, le mie intenzioni, nel rilasciare le dichiarazioni al giornalista, non erano quelle di recare offesa ad alcuno.

Piuttosto, ho sentito irrefrenabile, nella mia personale qualità di cattolico devoto e praticante, esprimere il mio disappunto nei confronti di chi ha inteso, nei giorni scorsi, sbeffeggiare ed oltraggiare in una pubblica manifestazione la figura del Santo Padre.

Signor Presidente, colleghi consiglieri, da tempo conoscete la mia foga verbale che mi porta, assai spesso, ad esprimermi per paradossi ed iperboli, anche se, allo stesso modo, conoscete l'assoluta mitezza dei miei comportamenti personali.

Sono, quindi, rimasto scosso e turbato dalle interpretazioni che sono state date alla mia intervista, e sono sinceramente rammaricato di aver colpevolmente consentito che si generasse questo fraintendimento.

In particolare, voglio esplicitamente e formalmente rivolgere le mie scuse a quanti, al di là della mia volontà, si sono sentiti offesi dal tono e dal contenuto delle mie parole che, lo ripeto ancora, erano nelle mie intenzioni tanto esagerate quanto – proprio per questo – non suscettibili di essere letteralmente interpretate.

Pur tuttavia ho dovuto prendere atto che la sensibilità di molti è stata toccata dalla mia intervista, e di questo mi dolgo e farò buon tesoro.

Soprattutto, sento di dovermi rivolgere a tutta la comunità omosessuale, nei confronti della quale affermo di non aver mai provato alcuna forma di ostilità o avversione. La libertà di costume e di espressione dei sentimenti personali, certamente al centro dei valori di quest'aula, rappresenta anche per me un riferimento ideale e culturale dal quale non posso e non voglio prescindere.

Ancora, signor Presidente, mi permetta di esprimere le mie scuse per avere involontariamente coinvolto in questa polemica il Consiglio Regionale e la Giunta, Istituzioni di cui mi sento orgogliosamente parte, ed il cui valore etico ed istituzionale mi sta a cuore più e prima di ogni personale ambizione.

Da ultimo, rivolgo un'espressione di rincrescimento per il danno di immagine che ho recato al mio partito per il quale il mio impegno è stato e sempre sarà caratterizzato da passione ideale e politica.

Milano, 20 marzo 2007